

mobilità

Vota.



#energiacivica

ENERGIÀ CIVICA - CON VOI PER CHIOGGIA - info@energiacivica.it - www.energiacivica.it
seguici anche sui social **facebook** & **instagram** oppure scrivici su **whatsapp** +393332682766

LA MOBILITÀ FUORI E DENTRO LA CITTA'

La Regione Veneto, con deliberazione consiliare n. 75 del 14 luglio 2020, ha approvato il “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti per gli anni 2020 – 2030, “per un Veneto di cittadini equamente connessi”

E' un piano che definisce indirizzi per una mobilità sostenibile, che riconosce la necessità di potenziare i collegamenti di Chioggia al resto del territorio veneto, questione annosa ma urgente, del quale Chioggia ne ha estremamente bisogno per migliorare la sicurezza nei transiti con le frazioni e per ridurre “l'isolamento” che ci penalizza in molteplici ambiti di trasporto, di sviluppo, di interconnessione regionale.

Di particolare interesse sono gli interventi infrastrutturali finanziabili con risorse regionali e del recovery fund per arrivare finalmente a concludere le procedure rispetto:

- un collegamento stradale per i mezzi pesanti alternativo alla Romea nel tratto che comprende Valli di Chioggia e Cavanella d'Adige, così da mettere in sicurezza la viabilità in tutto il territorio comunale.
- una nuova linea ferroviaria Piove di Sacco – Chioggia

Sarà inoltre necessario riprendere il progetto di fattibilità per una metropolitana di superficie nel tratto Chioggia -Mestre/Venezia.

Nel piano regionale sono inoltre previsti importanti finanziamenti per gli adeguamenti infrastrutturali e per il potenziamento del trasporto pubblico con mezzi elettrici.

MOBILITÀ SOSTENIBILE A CHIOGGIA

Per progredire economicamente e migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti, si deve trasformare Chioggia in una città moderna e competitiva, dotandola di infrastrutture adeguate e un sistema di mobilità cittadina **sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.**

In linea con il “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti” si declinano gli obiettivi regionali per la nostra città.

ACCESSIBILITÀ è la parola d'ordine per una mobilità che permette percorsi pedonali in piena sicurezza per le carrozzine, per persone con limitate mobilità motorie e sensoriali (vista, udito). Accessibilità pedonale e dei mezzi di trasporto pubblico per muoversi nella città, per godere di tutti i servizi messi a disposizione della popolazione, senza dover fare peripezie sugli uffici, sulle strade e marciapiedi.

I cittadini che si recano al lavoro e a scuola devono avere la possibilità di farlo in tempi rapidi ed in sicurezza, con l'utilizzo di **mezzi confortevoli, adeguati e poco inquinanti.**

La tecnologia deve entrare a far parte di questo sistema con programmi di **infomobilità** e sistemi all'avanguardia che ottimizzino la fruibilità dei mezzi pubblici con la possibilità di trasporto della bicicletta o altri mezzi creando una rete multimodale.

Vista la peculiarità del nostro territorio, serve una adeguata **integrazione tra i mezzi pubblici e privati**, via acqua e via terra, sperimentando, ad esempio, l'utilizzo del bacino del Lusenzo nord come mobilità acquea urbana e integrare il percorso della linea esistente (vaporetto ACTV) con una fermata all'Isola dell'Unione per consentire ai lavoratori pendolari di parcheggiare i mezzi di trasporto e accedere all'imbarcadere in sicurezza.

Il trasporto pubblico, sia nel tratto urbano che nelle frazioni, va rimodulato rispetto il fabbisogno, così da renderlo una reale ed efficiente alternativa all'automobile, distinguendo il trasporto scolastico dal restante, anche sperimentando il bus a chiamata (con sistemi semplificati ed integrati per l'acquisto del biglietto), come già succede in molte piccole e grandi città ed utilizzando mezzi meno inquinanti.

Per quanto riguarda il servizio extra-urbano è necessario spostare il deposito degli autobus attualmente a Borgo San Giovanni, così da ridurre il transito di autobus nelle strade urbane e renderlo utilizzabile come parcheggio e/o area per servizi di mobilità. Va inoltre ottimizzato il percorso della linea Chioggia – Padova riducendo le attuali percorrenze, che determinano, tra l'altro, un notevole incremento del tempo di percorrenza e le linee Chioggia - Marghera/Venezia che attualmente seguono percorsi che aumentano considerevolmente ed inutilmente il traffico cittadino, con le conseguenze negative che ne derivano.

Ottimizzare il trasporto pubblico in termini di frequenza, di transiti viari e di tipologia di mezzi, permette la riduzione delle emissioni inquinanti, aumenta la sicurezza di pedoni e ciclisti ed offre un servizio adeguato al fabbisogno della popolazione.

Improrogabile per gli stessi motivi è lo spostamento del mercato Ittico in Val Da Rio (questo tema sarà oggetto di un progetto speciale) per togliere il traffico pesante che l'accesso al mercato genera lungo tutto il lungomare e centro di Sottomarina.

E' necessario ampliare l'offerta di parcheggi scambiatori dando la possibilità a residenti e turisti di raggiungere le principali aree di interesse quali i centri storici o le zone balneari con semplicità, predisponendo un servizio di bus navetta con servizio regolare e/o a chiamata.

La ferrovia deve entrare a far parte integrante del sistema di trasporti extraurbani per offrire ai lavoratori un servizio efficiente e con mezzi adeguati, aprendo così nuove vie di sviluppo al turismo stagionale e decongestionare il traffico della SS 309 Romea. A tal proposito, sarà fondamentale anche il ruolo che l'Amministrazione Comunale avrà nel chiedere una soluzione condivisa e definitiva con gli Enti preposti per rispondere al "problema Strada Statale Romea" .

I percorsi ciclabili e pedonali in città vanno completati e resi fruibili in sicurezza creando un ambiente favorevole all'utilizzo di **sistemi di mobilità lenta**, oggi in grande espansione in tutta Europa e nel mondo, creando così un forte indotto nel turismo che oggi è sempre più *green*.

I percorsi ciclopedonali devono interconnettere il percorso urbano, ma anche collegarsi alla rete provinciale e regionale, alle reti nazionali e internazionali, in modo da offrire, ai nostri cittadini e ai turisti, la possibilità di soggiornare nella città d'arte e fruire della grande offerta culturale, paesaggistica e ambientale che il nostro territorio propone.

Lo strumento di cui è necessario dotarsi per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti è il **PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)**, un piano che tiene conto dell'intero territorio e sviluppa un progetto unitario, senza improvvisazioni o approssimazioni, che consente una analisi approfondita della situazione esistente e lo sviluppo di una mobilità innovativa e funzionale con la possibilità di misurare i risultati raggiunti. Il tutto va integrato con una dovuta campagna di formazione, informazione e diffusione di una cultura sulla sicurezza stradale in collaborazione con le scuole del territorio.

Tali sviluppi innovativi ci permetteranno di emergere tra le città virtuose e creare quindi un indotto, sotto l'aspetto turistico, per un ritorno di immagine non trascurabile.

Per la realizzazione del Piano è possibile accedere a finanziamenti stanziati dalla Regione, Stato e/o dall'Europa e potrà essere eseguito gradualmente, senza perdere la visione d'insieme.

MOBILITÀ LENTA PROPOSTA DI PERCORSI CICLOPEDONALI E AREE ATTREZZATE

Di seguito si definiscono ipotesi di lavoro per il completamento dei percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale

Obiettivo: il miglioramento della qualità della vita cittadina.

In che modo: la mobilità lenta riduce l'inquinamento atmosferico e acustico, sviluppa l'attività motoria e di conseguenza migliora la salute.

Avere una rete di ciclovie risponde a tre necessità:

- a. Mobilità/viabilità
- b. Svago/Sport
- c. Turismo

PROGETTO:

1. Mappatura dei percorsi ciclopedonali esistenti e dei flussi ciclabili;
2. Manutenzione e segnaletica dei percorsi ciclopedonali esistenti;
3. Sviluppo di nuovi percorsi ciclopedonali in funzione turistica e della viabilità cittadina.
4. Circuito cittadino
5. Collegamento con tutte le frazioni del Comune e con percorsi ciclopedonali di comuni e regioni limitrofe, costruzione di una rete;
6. Sviluppo aree di ristoro e ricreative lungo i percorsi ciclopedonali. Fine ultimo: la continuità e di conseguenza la fruibilità dei percorsi pedonali;
7. Guida web (sito internet e applicazione) e cartacea per cittadini e turisti.

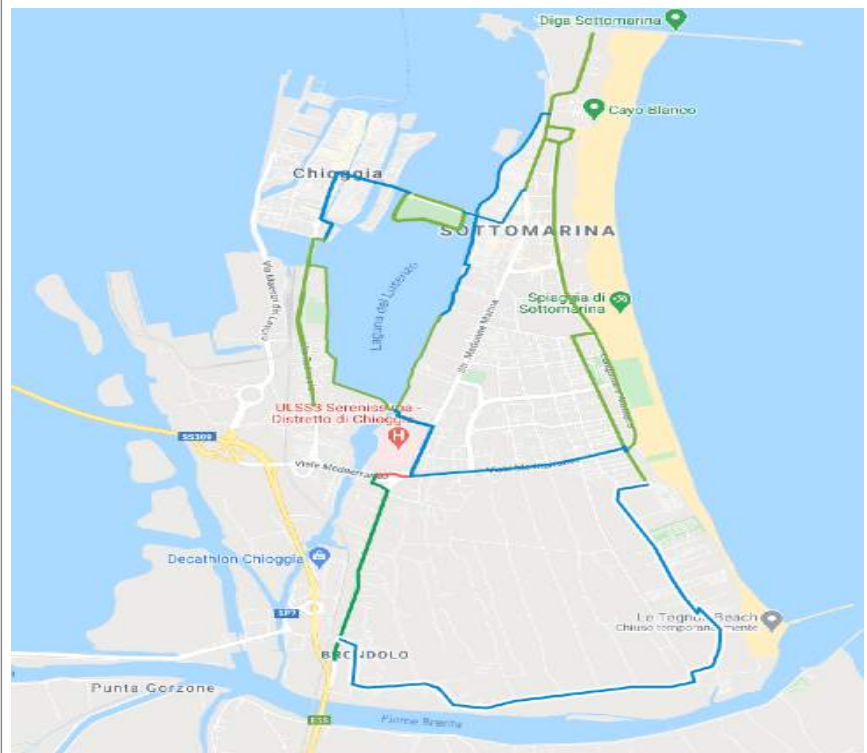
1. MAPPATURA DEI PERCORSI CICLOPEDONALI ESISTENTI E DEI FLUSSI CICLABILI

Mappatura degli attuali percorsi ciclabili presenti nel Comune

In **Verde** sono indicati i percorsi ciclabili esistenti .

In **Blu** sono indicati i possibili collegamenti tra i vari percorsi ciclabili. Per tali collegamenti si è cercato di scegliere strade poco trafficate e facilmente pedalabili.

In **Rosso** i tratti in cui le strade sono più trafficate e nelle quali è richiesta maggior attenzione da parte dei ciclisti.



Nell'immagine seguente sono invece mostrate le piste ciclabili e i percorsi pedalabili nell'area a sud del fiume Brenta.

Si nota la presenza di una sola pista ciclabile nella zona di isola verde.



2. MANUTENZIONE E SEGNALETICA DEI PERCORSI CICLOPEDONALI ESISTENTI

Manca segnaletica sul percorso ciclabile verso Cà Pasqua (Argine Nord Brenta).

Segnaletica orizzontale da rinvigorire e mantenere (vedi zona lungomare e collegamento con Via Cristoforo Colombo).

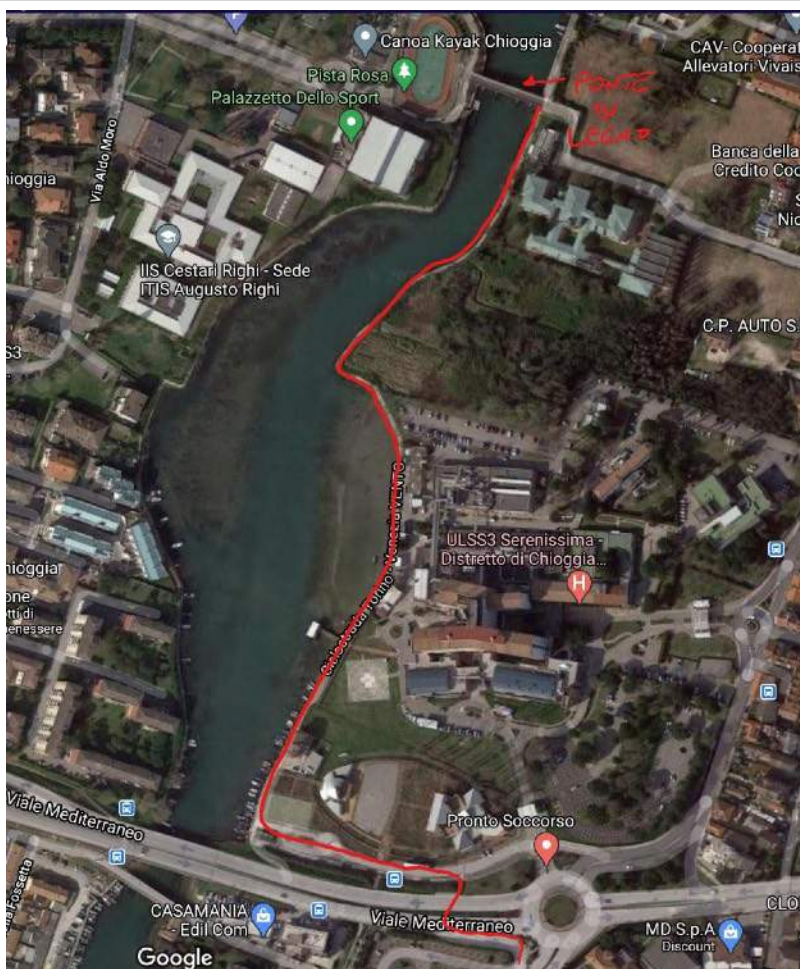
Apporre segnalazione di attenzione alle Bici nei tratti di collegamento che non sono provvisti di piste ciclabili dedicate.

3. SVILUPPO DI NUOVI PERCORSI CICLOPEDONALI IN FUNZIONE TURISTICA E DELLA VIABILITÀ CITTADINA

Di seguito vengono esposti alcuni possibili interventi attuabili e realizzabili in tempistiche medio-brevi. I percorsi indicati sono pensati per congiungere piste ciclabili già esistenti in modo da ridurre al minimo gli interventi e diminuire per quanto possibile i tempi di realizzazione (**interventi a breve e medio termine - da 1 a 5 anni**).

Itinerario 1

Dal PONTE Baden Powell a BRONDOLO. Completamento tratto Sud percorso ciclabile del Lusenzo (dal Ponte Baden Powell all'Ospedale). Si collega il tratto ciclabile del Lusenzo a Via Padre Emilio Venturini. (l'intervento potrebbe essere effettuato attraverso i finanziamenti della legge speciale); Il tratto di riva da costruire ex-novo ha una lunghezza approssimativa di 300 metri.

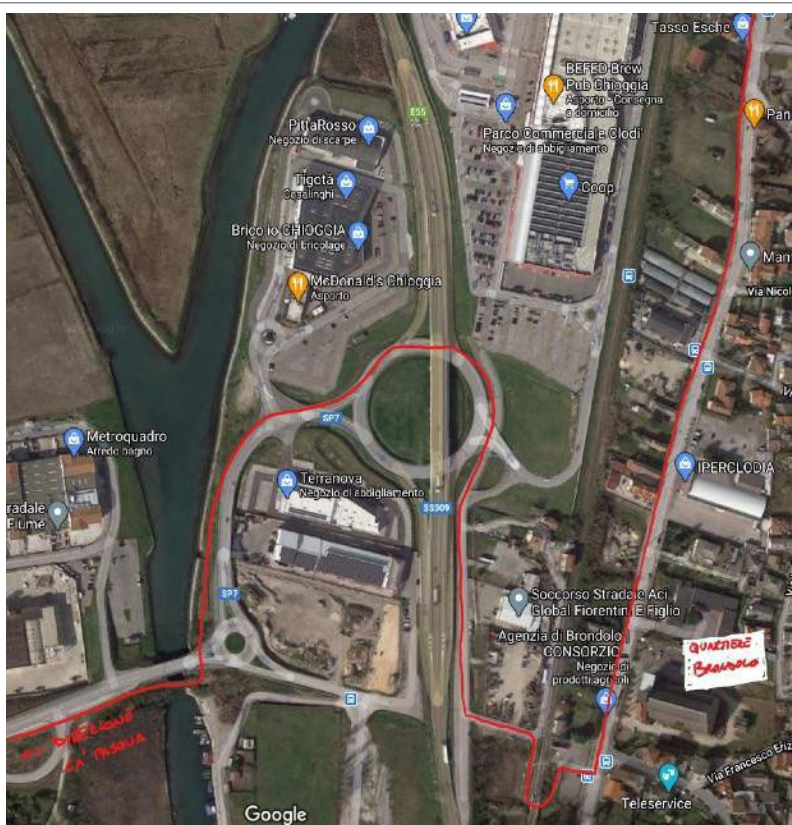


Itinerario 2

Verso CA' BIANCA.

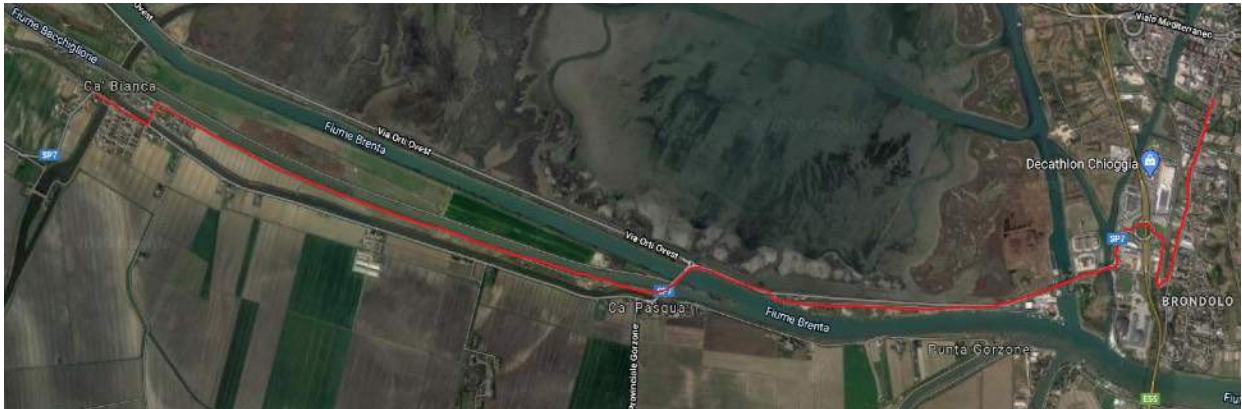
Completamento sottopasso da Via Padre Emilio Venturini al Clodi, i lavori sono già in corso.

Necessità di un attraversamento che dal lato del Clodi porta al lato della Brico, completamento del percorso che dal lato della Brico arrivi fino al percorso ciclabile già esistente che arriva fino a Cà Pasqua costeggiando la strada provinciale Arzeron.



Itinerario 3

Da Cà Pasqua a Cà Bianca, è possibile arrivare costeggiando il fiume Bacchiglione, utilizzando sia una strada asfaltata poco trafficata (che si potrebbe rendere ciclabile) o un percorso sterrato ma pedalabile.



Itinerario 4

Verso CA' LINO - SANT'ANNA - CAVANELLA

Realizzazione percorso ciclabile sopra il ponte del Cuneo Salino. Tale ponte fa parte già dei piani della ciclabile VENTO (che collega Venezia a Torino) e per esso sono già stati stanziati dei fondi e il cantiere è stato appaltato in data 01/2016.

Un possibile intervento alternativo al ponte del cuneo salino può essere la costruzione di una passerella ciclabile a fianco del ponte della Romea.

Attraversato il fiume Brenta è possibile imboccare il Canale della Busiola. Il percorso risulta sterrato ma con l'adeguata manutenzione può essere reso facilmente ciclabile con l'ausilio di una mountain bike. Se lo si vuole rendere ciclabile con una qualsiasi bici gli interventi dovranno essere più significativi.

Proseguendo lungo tutto il Canale della Busiola si raggiunge Cà Lino.

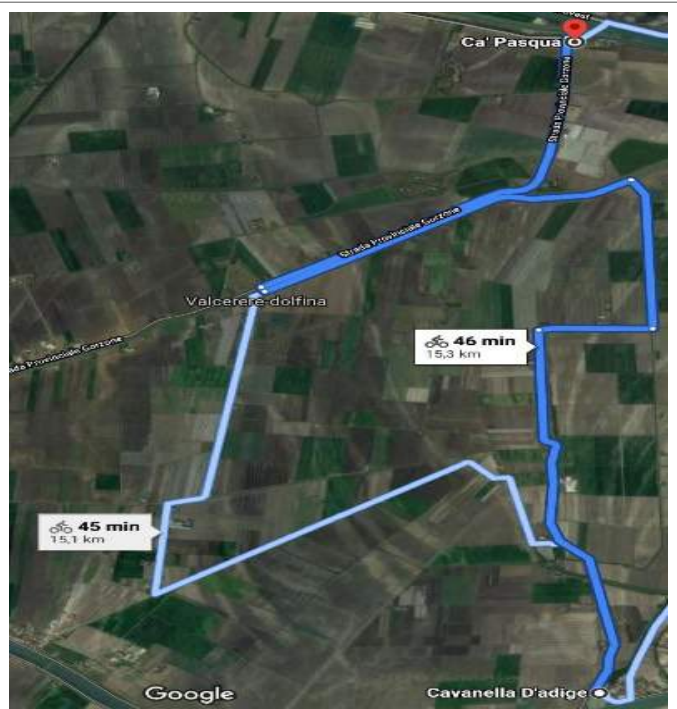
Imboccando via Ca' Zadra si raggiunge l'argine del fiume Adige:

- girando a sinistra si raggiunge Isola Verde, il villaggio di Isamar e le spiagge del Bacucco.
- girando a destra si raggiunge Sant'Anna, proseguendo sull'argine si arriva a Cavanella d'Adige previo attraversamento della Romea. Questo attraversamento avrà bisogno di uno studio per bypassare la Romea.



Itinerario 5

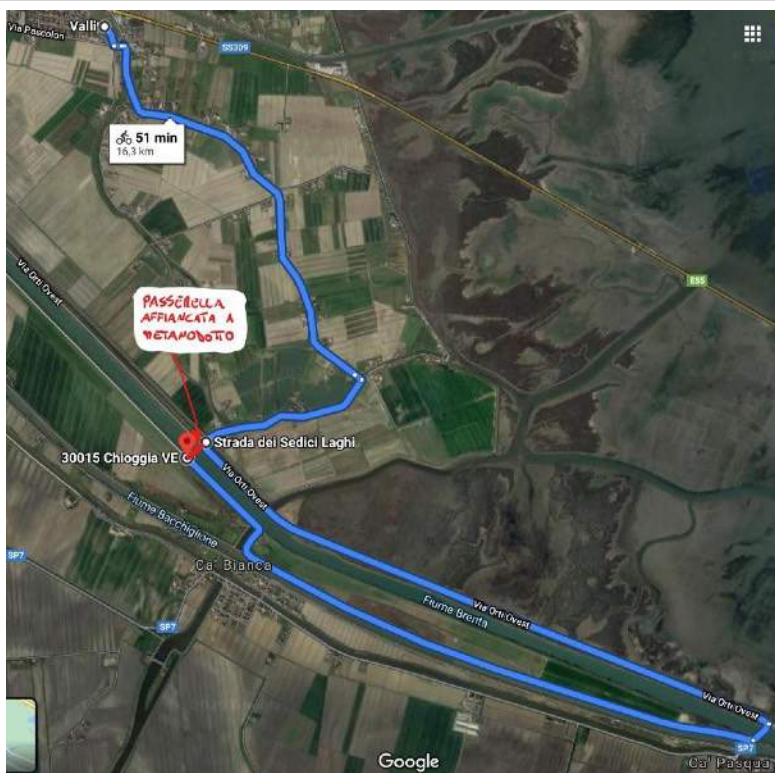
Da CAVANELLA D'ADIGE a CA' PASQUA: Da Cavanella d'Adige attraverso Cavana, si raggiunge il ponte sul Gorzone (Dolfina), si arriva a Cà Pasqua. Il percorso non è munito di pista ciclabile ma la strada risulta poco trafficata e facilmente pedalabile.



Itinerario 6

Da Cà PASQUA a VALLI, realizzazione di un passerella parallela all'acquedotto per attraversare il fiume Brenta e arrivare, attraverso la strada dei 16 laghi, fino a Valli;

Alternativamente alla passerella affiancata all'acquedotto si può utilizzare il ponte di Ca' Pasqua e proseguendo per Via Orti Ovest si arriva alla Strada dei Sedici Laghi. Utilizzando questa opzione bisogna prestare attenzione alla Via Orti Ovest in quanto trattasi di una strada abbastanza trafficata e stretta.



4. CIRCUITO CITTADINO

Il circuito cittadino delle piste ciclo pedonali è la vera sfida in quanto la viabilità e l'urbanizzazione complessa della città rende particolarmente difficile individuare soluzioni semplici ed efficaci.

È per questo che diventa necessario definire un master plan che pianifichi i percorsi in una visione complessiva e non frammentata, senza tentare di dare risposte veloci ma poco efficienti.

Di seguito si elencano alcune proposte già presenti all'Amministrazione Comunale e alcune criticità da considerare nella progettazione della nuova rete ciclo-pedonale cittadina.

- Collegamento Brondolo - Lungomare (che costeggia Parco degli Orti). Esiste già un progetto che prevede due piste ciclabili una parallela e una perpendicolare a Viale Mediterraneo per evitare il traffico ciclabile in Viale Mediterraneo.
- Chiusura anello del Lusenzo tramite passerelle ciclabili affiancate ai ponti che collegano Chioggia a Sottomarina.
- URGENTE: Collegamento Lungomare Sottomarina - Chioggia, di difficile soluzione ma di grande importanza soprattutto nel periodo primaverile-estivo. Possibile e ipotetica soluzione con la Strada dei Ghezzi.
- Sviluppo di percorsi casa-scuola, casa-lavoro
- Aumento della sicurezza di pedoni e ciclisti anche attraverso segnaletiche
- Campagne di sensibilizzazione ed educazione stradale nelle Scuole
- Campagne di informazione e coinvolgimento sulla mobilità sostenibile
- Individuazione di parcheggi per biciclette in città

- Individuazione di punti di ricarica bici elettriche comunali

5. COLLEGAMENTO CON PERCORSI CICLOPEDONALI DI COMUNI E REGIONI LIMITROFE

Collegamenti con ciclovia VENTO (Venezia - Torino)

Collegamenti con ciclovia del Sile (già presenti, si usufruisce del collegamento con Jesolo attraverso il collegamento ciclabile di Pellestrina che fa già parte della ciclovia VENTO. Dal Lido di Venezia si continua poi verso Jesolo e poi si prosegue risalendo il Sile) -----> TEMA: trasporto bici ACTV troppo caro per i turisti che non possiedono la carta Venezia.

Scrivere lista Ciclovie venete con codici I ed E.

6. SVILUPPO DI AREE DI RISTORO E RICREATIVE LUNGO I PERCORSI CICLOPEDONALI

Lungo il Lusenzo e nelle Frazioni, utilizzando e riadattando i casoni, gli spazi verdi, partendo dalle strutture già esistenti come ad esempio la Corte Salasco di Cavanella e altri Agriturismi già in esercizio.

7. GUIDA WEB (SITO INTERNET E APPLICAZIONE)

Per rendere davvero fruibili i possibili itinerari ciclo-pedonali nel territorio comunale sarà strategico utilizzare tutti gli strumenti informatici che consentano il facile reperimento di informazioni riguardanti ad esempio gli itinerari, i punti di ristoro, l'accesso al soccorso, la possibilità di posti letto, gli eventi nelle vicinanze,

NATURALMENTE IL PRIMO REQUISITO È LA COPERTURA INTERNET DI TUTTE LE FRAZIONI.